

L'IMPERIALISMO USA DIVENTA TERRORISMO DI STATO

Come ladri di notte aerei USA hanno bombardato Tripoli e Bengasi. Nonostante le menzogne di Reagan su presunti obiettivi militari, le immagini televisive sono sotto gli occhi di tutti: il bombardamento è stato indiscriminato e contro i civili.

OLTRE SETTANTA MORTI E CENTINAIA DI FERITI (TUTTI CIVILI).

Quartieri sventrati e addirittura tre ambasciate (Francia, Svizzera, Iran) semidistrutte.

Era già chiaro dalle continue provocazioni nel Golfo della Sirte, ai primi scontri di venti giorni fa: la volontà di Reagan e degli USA era quella di innescare una vera e propria guerra contro la Libia.

D'altra parte gli americani non lo nascondono.

Come hanno la spudoratezza di discutere in Parlamento sul come e quando invadere il Nicaragua e rovesciarne il legittimo governo, annunciano pubblicamente la loro volontà di fare la guerra alla Libia e di uccidere Gheddafi.

Ridicole le giustificazioni.

Gli USA sostengono trattarsi di una ritorsione contro l'attentato ad una discoteca berlinese.

Dichiarano senza esibirle, di avere la prova del coinvolgimento della Libia. La Libia smentisce.

In ogni caso la rappresaglia è assolutamente incongrua e sproporzionata rispetto anche a questi motivi dichiarati.

Da questa vicenda si possono trarre diversi insegnamenti:

1) Chi mette in pericolo la pace, in tutto il mondo, è l'imperialismo americano, la sua sfrenata aggressività, la sua politica di riarmo che è peraltro organica all'economia degli USA.

2) Gli USA, sono i veri terroristi internazionali.

In Libia, come in Nicaragua, come a Grenada, come in tutta l'America latina, come a suo tempo nel Vietnam, SEMPRE fuori dai loro confini, con i loro corpi speciali o con le trame della C.I.A. promuovono, organizzano conducono a termine rovesciamenti di governo atti terroristici, trame oscure, iniziative di guerra vera e propria.

3) Nessuna equidistanza è oggi possibile.

Noi non abbiamo nessuna simpatia per il governo libico, ma in questo caso c'è palesemente un aggressore e un aggredito.

E l'aggredito è la Libia, gli aggressori sono gli americani.

DIFENDERE LA PACE SUL SERIO NON VUOL DIRE RIEMPIRSI LA BOCCA CON QUESTE PAROLE, NE' SVENTOLARE BANDIERINE MULTICOLORI: VUOL DIRE COMBATTERE CHI LA PACE LA NEGA O LA METTE IN PERICOLO. CHI SI SENTE IN DIRITTO DI FARE IL GENDARME IN TUTTO IL MONDO, FUORI DALLE SUE FRONTIERE. VUOL DIRE COMBATTERE L'IMPERIALISMO OVUNQUE SI MANIFESTI, CON QUALSIASI VOLTO PRESENTI.

DP ritiene che oggi sia fondamentale mobilitarsi e scendere in piazza ma senza alcuna ambiguità ed equidistanza.

Non basta deplorare l'atteggiamento USA come ha fatto il governo italiano (Spadolini escluso) fino a che l'Italia rimarrà nella NATO, fino a quando basi USA e NATO saranno sul nostro territorio nazionale, l'Italia rischierà sempre di essere coinvolta in una guerra non voluta da nessuno.

Anche stavolta il ruolo della base NATO di Sigonella è oscuro.
E' probabile che rifornimenti e soprattutto i supporti radar siano venuti da lì.

LE BASI NATO POSSONO ESSERE USATE (BASTA L'ALLARME ROSSO) sotto il controllo esclusivo dei comandi USA. Da Sigonella e da Comiso possono partire aerei e missili nucleari senza che il governo italiano nemmeno lo sappia.

E queste basi sono finalizzate alla guerra nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, guerra che ci è estranea e che in Italia nessuno vuole. Nei prossimi tempi i giornali come il Carlino e la Repubblica, che da settimane invocano la guerra e la rappresaglia USA non vengano a piangere di fronte alle prevedibili ritorsioni.
CHI SEMINA VENTO RACCOGLIE TEMPESTA.

- Oggi più che mai bisogna fermare la mano di Reagan e dell'imperialismo USA prima che sia troppo tardi.

- Oggi più che mai bisogna richiedere con forza l'uscita dell'Italia dalla NATO, strumento di guerra altrui.

- Oggi più che mai bisogna smantellare le basi NATO e USA sul nostro paese, che ci espongono a gravissimi pericoli di guerre che noi non abbiamo mai dichiarate e volute.

Anche in Emilia Romagna ci sono 2 basi NATO. Una è a Rimini, l'altra è a Piacenza. Smantellarle è un nostro compito specifico. E al PCI con i suoi giudizi positivi sugli USA (vedi le tesi dell'ultimo congresso) e la sua dichiarata volontà di restare nella NATO, non sembra di avere detto sciocchezze.
Non capisce che forse è meglio cambiare linea vista la realtà!!

MANIFESTAZIONE SABATO 19

ORE 17

CONCENTRAMENTO IN P.zza AZZARITA
(DI FRONTE AL PALASPORT)

DEMOCRAZIA PROLETARIA

